

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

FOCUS INNOVAZIONE IN VITICOLTURA "INDAGINE RIVOLTA AI VITICOLTORI SUI TRATTAMENTI FITOSANITARI IN VITICOLTURA"

25 - 26 maggio 2018

Vite in Campo Susegana, Collalto (TV)





Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale
Scheda attività CREA 25.1

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia

Autori: Elisa Angelini e Sofia Casarin (CREA Viticoltura ed Enologia), Mara Lai (CREA Politiche e Bio-Economia).

Impaginazione e grafica

Francesco Ambrosini, Laura Guidarelli

Contatti

innovazione.rrn@crea.gov.it



INDICE

1	Introduzione.....	4
2	Modalità di svolgimento	4
3	Risultati.....	5
3.1	Caratteristiche del campione intervistato	5
3.2	Analisi delle risposte al questionario	7
4	Discussione e conclusioni.....	12



1 Introduzione

La viticoltura è una delle colture agricole che richiede più fitofarmaci. L'uso di questi in vigneto è infatti costante per tutta la stagione vegetativa a causa della presenza di patogeni fungini, quali la peronospora (*Plasmopara viticola*), l'oidio (*Uncinula necator*) e la botrite (*Botrytis cinerea*). L'intervento da parte del viticoltore per prevenire o arrestare l'infezione fungina è fondamentale per evitare la perdita totale delle produzioni. Nel Nord Italia, dove la viticoltura è una delle colture maggiormente praticate, i trattamenti variano in numero di applicazioni da un numero massimo contro la peronospora (da 10 a 20 applicazioni l'anno) ad un minimo contro la botrite (1-2 volte l'anno).

Anche gli insetti influiscono sull'utilizzo di prodotti chimici in quanto sono portatori di patogeni, come il caso dello *Scaphoideus titanus* che è il vettore del fitoplasma Flavescenza d'orata, oppure perché si cibano e/o depongono le uova nei tessuti vegetali (*Lobesia botrana*, *Eupoecilia ambiguella*), imponendo al viticoltore l'applicazione di insetticidi.

I disciplinari regionali e i protocolli viticoli di alcune denominazioni territoriali (DOC o DOCG) obbligano il viticoltore a rispettare delle restrizioni in termini di numero di trattamenti e quantità di fitofarmaco rilasciato nell'ambiente, per rendere l'attività più sostenibile sia per l'ambiente che per la salute umana.

Ciononostante, numerosi cittadini manifestano il proprio pensiero contro l'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti con dibattiti e manifestazioni a sfavore delle aziende del settore, particolarmente in certe aree più densamente vitate. Tra cittadini e aziende vitivinicole si è generato un vero e proprio scontro, che nel corso dei decenni è stato alimentato da diversi scandali alimentari. All'interno della società civile però i pregiudizi ed il clima sfavorevole sono spesso generati dalla scarsa conoscenza del tema agro alimentare e dalla difficoltà di comunicazione con il settore tecnico-scientifico.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF), con le sue attività istituzionali e con quelle della Rete Rurale Nazionale (RRN), negli ultimi anni ha sostenuto sia l'agricoltura che la protezione ambientale. Tuttavia, sono rimaste delle lacune per quanto concerne la comunicazione sia tra società civile e aziende vitivinicole, sia tra il settore della ricerca e dell'innovazione e le aziende stesse. Per questo motivo all'interno del programma della Rete Rurale Nazionale, la rete PEI AGRI ha avviato i Focus dell'Innovazione, mirati a rendere più competitive le aziende nel settore agro-alimentare, migliorando la diffusione di soluzioni innovative e creando dei canali di comunicazione tra cittadini e viticoltori.

Questo Focus si occupa di individuare e divulgare le innovazioni tecnico scientifiche riguardanti il tema della difesa fitosanitaria in viticoltura e affronta il problema della comunicazione con la società civile.

Fra le prime attività è stata indagata, tramite un apposito questionario, l'opinione di viticoltori e tecnici viticoli sulle maggiori problematiche odierne nel settore della difesa del vigneto e riguardo ai trattamenti fitosanitari.

2 Modalità di svolgimento

Nelle giornate del 25 e 26 maggio 2018 durante l'evento "Vite In Campo", organizzato da Condifesa Treviso con la collaborazione di Consorzio di Tutela Conegliano-Valdobbiadene Prosecco DOCG, Consorzio Tutela Prosecco DOC, Consorzio Tutela Vini Asolo Montello ed Edizioni L'Informatore Agrario, nei vigneti dell'azienda agricola Conte Collalto a Susegana (Treviso), sono stati intervistati 188 ospiti tra viticoltori di professione, hobbisti e tecnici viticoli.



Il questionario presentato, assolutamente anonimo, è costituito da due tipologie di domande. La prima parte si focalizza sulle generalità della persona: (1) professione, (2) età, (3) sesso, (4) titolo di studio, (5) regione di provenienza. Nella seconda parte, invece, le domande riguardano la difesa della vite: (1) le maggiori problematiche nella difesa fitosanitaria viticola che l'intervistato sperimenta nello svolgimento odierno della sua professione, (2) i problemi riscontrati nell'applicazione dei disciplinari regionali e locali relativi alla difesa fitosanitaria in vigneto, ed infine (3) gli eventuali problemi di convivenza con i cittadini relativi all'applicazione dei presidi fitosanitari in vigneto.

I risultati ottenuti con la somministrazione del questionario, per le domande oggetto dell'indagine, sono stati analizzati con l'analisi statistica del chi quadro, considerando la tolleranza di errore al 5%, al fine di escludere che le risposte fossero frutto del caso.

3 Risultati

3.1 Caratteristiche del campione intervistato

I risultati ottenuti dal questionario sono stati elaborati sia per la totalità degli intervistati che per categorie di appartenenza: professione, titolo di studio ed età. Di seguito sono riportati i risultati rielaborati in grafici rappresentativi. Il campione intervistato è costituito da 188 persone, di cui il 71% sono viticoltori, il 15% tecnici viticoli e il 14% viticoltori hobbisti (figura 1).

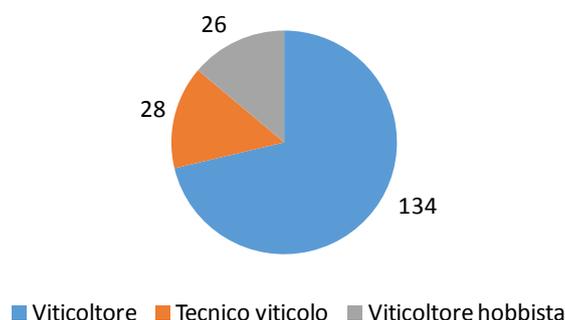


FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER PROFESSIONE.

Osservando l'età degli intervistati (figura 2) emerge che la percentuale di giovani tra 20 e 30 anni è uguale a quella dei partecipanti compresi nelle fasce d'età 41-50 e 51-60 anni (25%). Ciò porta a dedurre che le innovazioni in termini di meccanizzazione attirano maggiormente gli utenti più giovani. Al contrario, l'affluenza di persone della fascia tra i 31 e 40 anni risulta sensibilmente inferiore (16%).

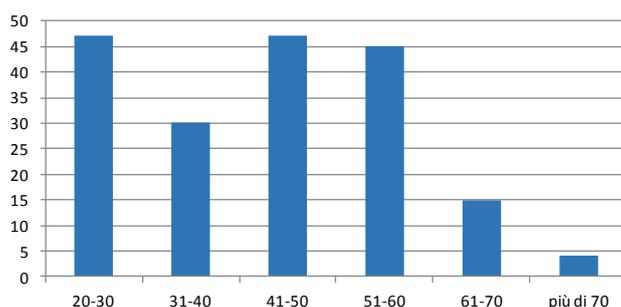


FIGURA 2 – COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER FASCIA D'ETÀ.

Risulta evidente che la maggior parte delle persone intervistate (figura 3) sia di sesso maschile (94%), mentre il numero di partecipanti di sesso femminile è decisamente inferiore (6%). Questo dato è tuttavia facilmente interpretabile in base al fatto che, in tali tipologie di eventi e in questo ambiente di lavoro, la componente maschile è nettamente prevalente.

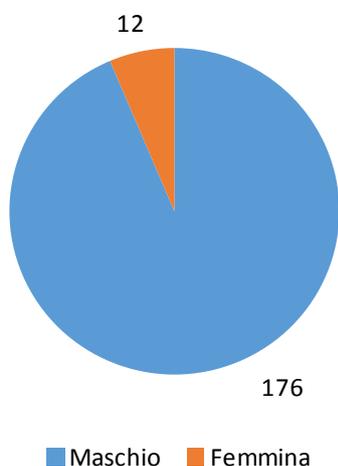


FIGURA 3 – COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SESSO.

L'analisi del campione per livello di istruzione mostra che il diploma di scuola secondaria superiore è il titolo di studio prevalente, ottenuto dal 63% degli intervistati, seguito dalla laurea e dal diploma di scuola primaria (figura 4). Giacché non è così scontato che coloro che si occupano di viticoltura abbiano una tale istruzione, è deducibile che sia stato questo tipo di evento ad attirare persone più istruite.

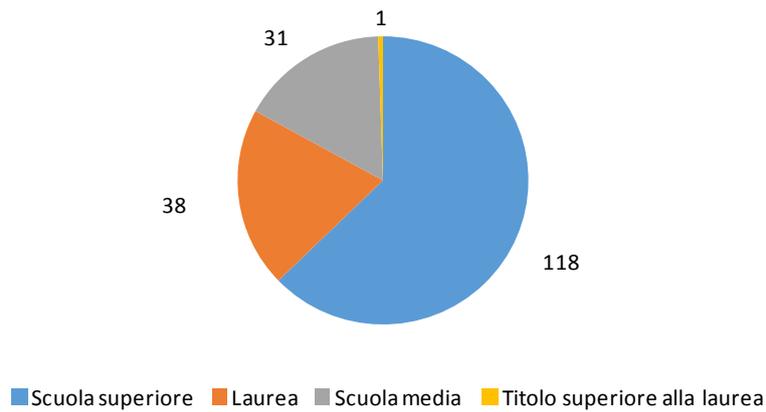


FIGURA 4 – COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER TITOLO DI STUDIO ACQUISITO.

La regione di provenienza dei partecipanti (figura 5) è per la quasi totalità rappresentata dal Veneto (87%), seguita da Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, dato ovviamente legato anche alla località in cui si è tenuto l'evento.

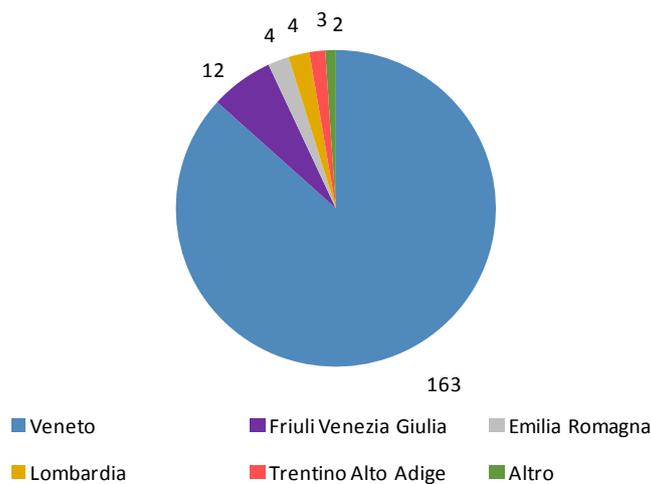


FIGURA 5 – COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER REGIONE DI PROVENIENZA.

3.2 Analisi delle risposte al questionario

La prima domanda specifica chiedeva i maggiori problemi legati alla difesa fitosanitaria viticola sperimentate nello svolgimento odierno della propria professione (viticoltore, tecnico viticolo e viticoltore hobbista). Da quanto emerge dall'indagine, una delle preoccupazioni maggiori sembra essere legata alla comunicazione, poiché il 20 % del campione cui è stato somministrato il questionario riconosce che il problema dell'opinione



pubblica ostile sia il più rilevante (figura 6). La difficoltà nella pianificazione dei trattamenti, aggravata dai cambiamenti climatici e particolarmente grave per alcune patologie, quali la peronospora per il cui trattamento la tempestività è un elemento fondamentale, è stata indicata come secondo problema principale (15%), insieme alla formazione insufficiente sia per i viticoltori sia per tecnici e consulenti (15%), seguite dalla mancanza di soluzioni innovative nella distribuzione dei prodotti (13%). Questo ultimo dato potrebbe però essere viziato in quanto l'area di somministrazione del questionario era adiacente alle macchine per i trattamenti esposte durante l'evento.

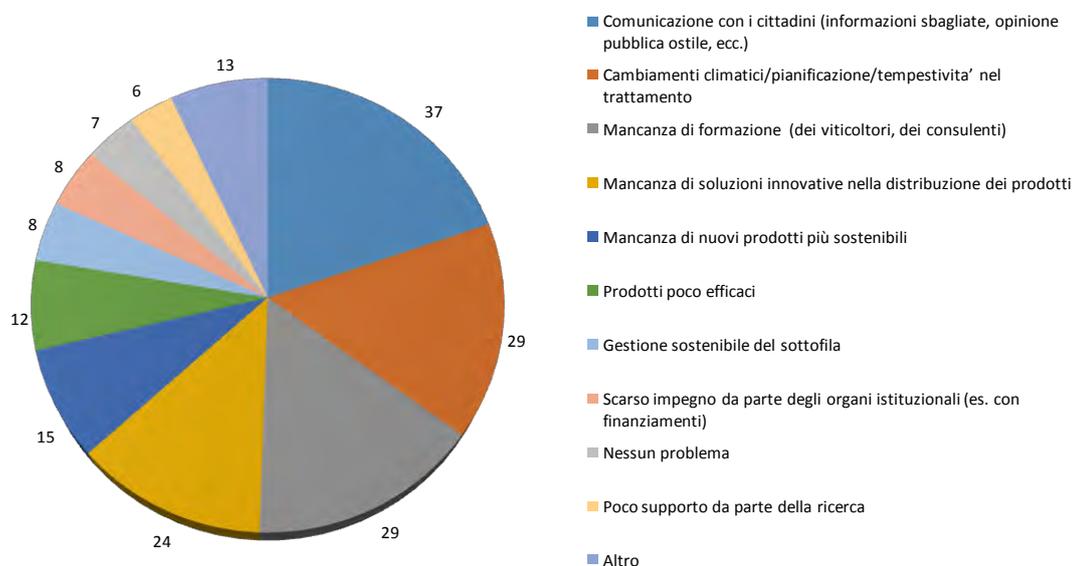
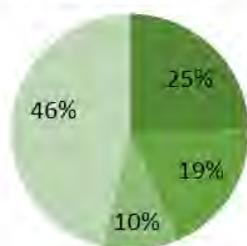


FIGURA 6 - RISPOSTE DATE DAGLI INTERVISTATI ALLA DOMANDA: "SECONDO LA VOSTRA OPINIONE, QUALI SONO LE MAGGIORI PROBLEMATICHE NELLA DIFESA FITOSANITARIA VITICOLA CHE VOI SPERIMENTATE NELLO SVOLGIMENTO ODIERNO DELLA VOSTRA PROFESSIONE?".

Analizzando le stesse risposte in funzione della professione svolta si osservano delle chiare differenze, soprattutto nell'identificazione dei problemi principali. Per esempio, sono stati soprattutto i viticoltori a sottolineare il problema della mancanza di comunicazione con i cittadini (figura 7). I tecnici viticoli (figura 8), invece, hanno indicato, tra i problemi più rilevanti, la scarsa formazione (di viticoltori e degli stessi tecnici) e la mancanza di soluzioni innovative nelle tecniche e strumenti per l'applicazione dei fitofarmaci. Queste stesse difficoltà sono state riportate anche dai viticoltori hobbisti (figura 9), pur se in percentuali diverse; inoltre soprattutto i viticoltori hobbisti ritengono che ci sia la necessità di individuare nuovi agro-farmaci più sostenibili nei confronti dell'ambiente.

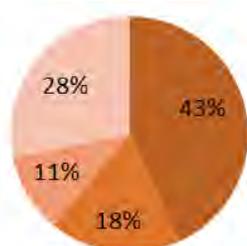
Confrontando le risposte ottenute con il titolo di studio degli intervistati è interessante osservare che la principale risposta data dai laureati (29%) è la mancanza di formazione, sia dei viticoltori che dei consulenti.

Viticolto



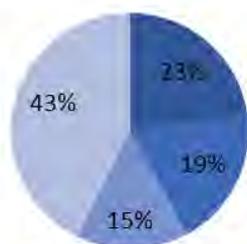
- Comunicazione con i cittadini (informazioni sbagliate, opinione pubblica ostile, ecc.)
- Cambiamenti climatici/pianificazione/tempestività nel trattamento
- Mancanza di soluzioni innovative nella distribuzione dei prodotti
- Altre risposte

FIGURA 7 – ANALISI DELLE RISPOSTE DEI VITICOLTORI ALLA DOMANDA SUI PROBLEMI PRINCIPALI LEGATI AI TRATTAMENTI FITOSANITARI.



- Mancanza di formazione (dei viticoltori, dei consulenti)
- Mancanza di soluzioni innovative nella distribuzione dei prodotti
- Cambiamenti climatici/pianificazione/tempestività nel trattamento
- Altre risposte

FIGURA 8 – ANALISI DELLE RISPOSTE DEI TECNICI VITICOLI ALLA DOMANDA SUI PROBLEMI PRINCIPALI LEGATI AI TRATTAMENTI FITOSANITARI.



- Mancanza di formazione (dei viticoltori, dei consulenti)
- Mancanza di soluzioni innovative nella distribuzione dei prodotti
- Mancanza di nuovi prodotti più sostenibili
- Altre risposte

FIGURA 9 - ANALISI DELLE RISPOSTE DEI VITICOLTORI HOBBISTI ALLA DOMANDA SUI PROBLEMI PRINCIPALI LEGATI AI TRATTAMENTI FITOSANITARI.

Poiché nella maggior parte delle regioni viticole venete sono proposti dai consorzi di tutela dei protocolli di difesa più restrittivi rispetto a quelli regionali, la domanda successiva riguardava la presenza di eventuali problemi nell'applicazione dei disciplinari regionali e locali che si riferiscono alla difesa fitosanitaria in vigneto. La maggior parte degli intervistati (73%) sostiene di non avere non problemi a seguire i disciplinari regionali e locali (figura 10), ma una parte (24%) segnala alcune difficoltà: il 59% di questi ha dichiarato che trova i disciplinari troppo restrittivi soprattutto nei momenti di emergenza; il 15% è messo in difficoltà dalla troppa burocrazia; il 12% trova difficoltà nell'interpretazione dei testi poiché afferma che sono poco chiari o poco approfonditi; il 9% ha motivato la risposta dicendo che i disciplinari impongono delle distanze troppo restrittive (lo spazio che ci deve essere tra l'ultimo filare trattato e il confine del vigneto è considerato troppo ampio); solo una piccola parte ha voluto riportare il problema del ritardo nell'emanazione dei disciplinari, e



pochi altri hanno commentato il fatto di avere terreni in comuni diversi e quindi soggetti a diversi regolamenti.

Inoltre, osservando il titolo di studio, la professione e la fascia d'età degli intervistati, non si notano differenze sul tipo di risposta data a questa domanda; si può quindi affermare che né il livello d'istruzione o il tipo di attività lavorativa, né l'età dell'intervistato influenzano la difficoltà nell'applicazione dei disciplinari regionali e locali.

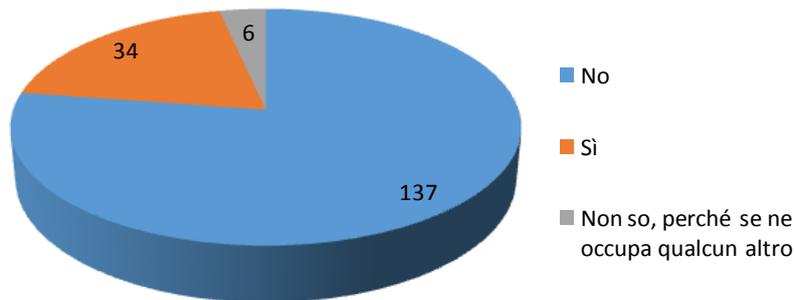


FIGURA 10 - GRAFICO CHE RAFFIGURA LE RISPOSTE DATE DAGLI INTERVISTATI ALLA DOMANDA: "NELLO SVOLGIMENTO DELLA VOSTRA PROFESSIONE, RISCOVRETE PROBLEMI NELL'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI REGIONALI E LOCALI CHE SI RIFERISCONO ALLA DIFESA FITOSANITARIA IN VIGNETO".

Alla domanda riguardante i problemi di convivenza tra cittadini e viticoltori, la maggior parte delle persone cui è stato somministrato il questionario (71%) ha confermato di non avere mai avuto motivi di discussione né con i vicini di casa né in luoghi sensibili (figura 11). Ciononostante, all'inizio del questionario, quando era stato chiesto agli intervistati di esporre quali erano i problemi maggiori relativi all'utilizzo dei trattamenti fitosanitari in vigneto, la maggior parte aveva sottolineato la mancanza di comunicazione con i cittadini e soprattutto i viticoltori avevano evidenziato questa preoccupazione. Su questo punto ci sembra di intravedere una scissione fra quello che accade veramente (la percentuale di viticoltori con problemi reali con i vicini, che è del 27%) e la percezione di questo problema che hanno sia i viticoltori che i tecnici viticoli, probabilmente ingigantita dalla cassa di risonanza dei mass media. In particolare, osservando chi è soggetto a lamentele da parte del vicinato (21%), vediamo che la percentuale di viticoltori rispecchia la media degli intervistati, invece, la fetta di tecnici viticoli è quella che più lo lamenta. Il titolo di studio non ha invece influenzato la risposta a questa domanda. Infine, osservando l'età di quelli che hanno affermato di avere problemi con i vicini di casa troviamo soprattutto giovani, dai 20 ai 30 anni, e adulti dai 51 ai 60 anni (figura 12); non si distingue, invece, una fascia d'età prevalente di coloro che hanno risposto di non aver problemi.

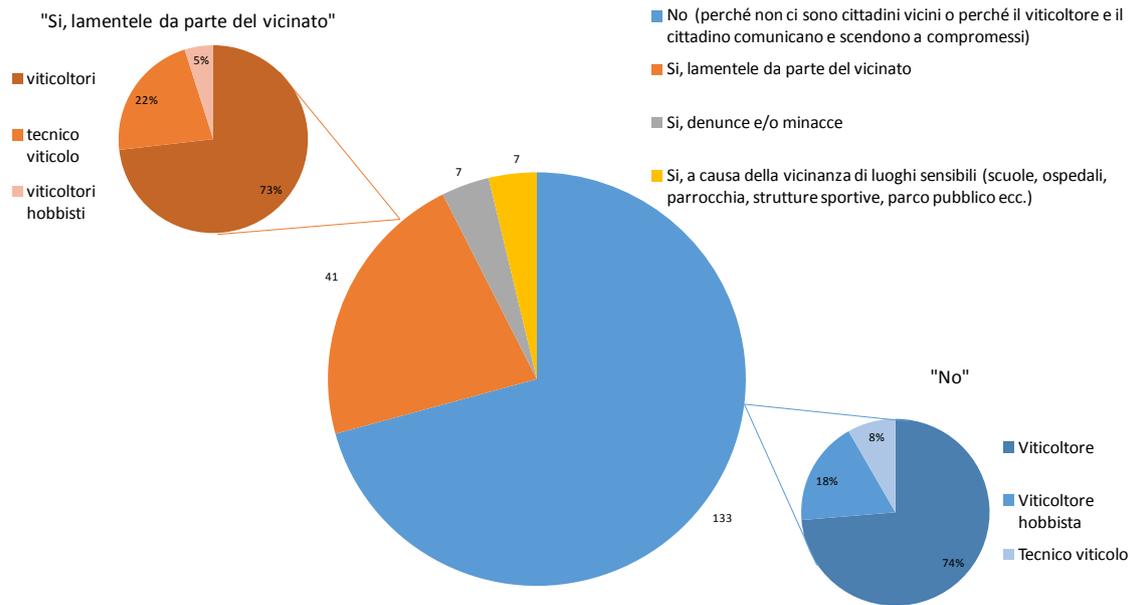


FIGURA 11 - RISPOSTE DATE DAGLI INTERVISTATI ALLA DOMANDA: "NELLO SVOLGIMENTO DELLA VOSTRA PROFESSIONE, RISCOVRETE PROBLEMI DI CONVIVENZA CON I CITTADINI RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DEI PRESIDI FITOSANITARI IN VIGNETO"? I FOCUS SULLE RISPOSTE "NO" E "SÌ, LAMENTELE DA PARTE DEL VICINATO" INDICANO LE PERCENTUALI DI INTERVISTATI SUDDIVISI PER PROFESSIONE.

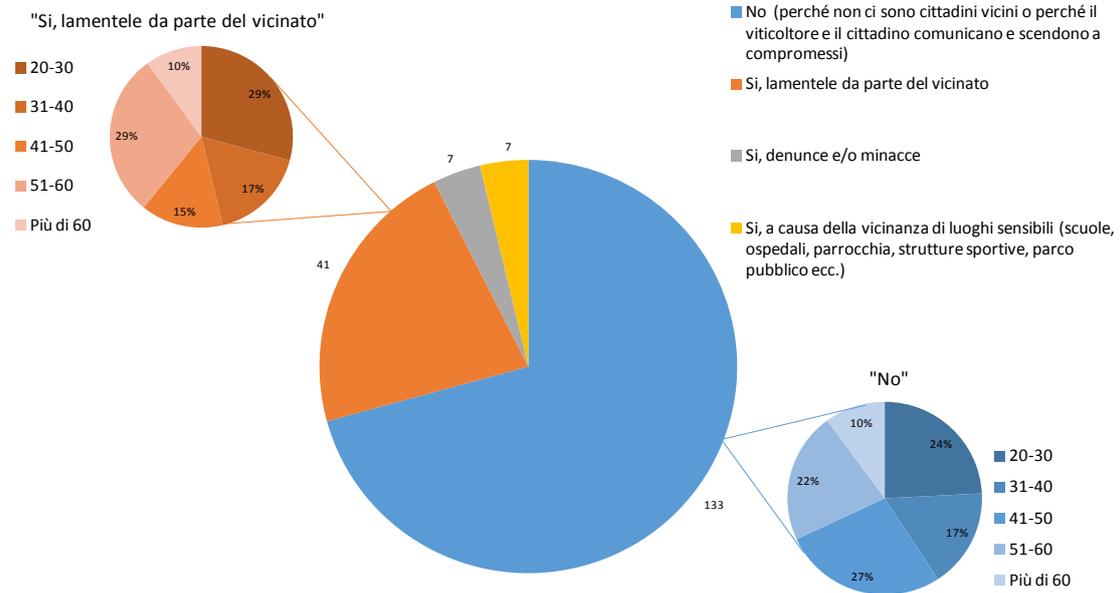


FIGURA 12 - RISPOSTE DATE DAGLI INTERVISTATI ALLA DOMANDA: "NELLO SVOLGIMENTO DELLA VOSTRA PROFESSIONE, RISCOVRETE PROBLEMI DI CONVIVENZA CON I CITTADINI RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DEI PRESIDI FITOSANITARI IN VIGNETO"? I FOCUS SULLE RISPOSTE "NO" E "SÌ, LAMENTELE DA PARTE DEL VICINATO" INDICANO LE PERCENTUALI DI INTERVISTATI PER FASCE D'ETÀ.



4 Discussione e conclusioni

Questa indagine aveva l'obiettivo di indagare su quali fossero le maggiori preoccupazioni di viticoltori e tecnici viticoli riguardo al tema dei trattamenti fitosanitari in viticoltura. Dalle risposte al questionario è risultato che quasi tutti gli intervistati erano veneti, quindi i problemi evidenziati sono da attribuire alla popolazione che vive nelle località viticole della regione e soprattutto della provincia di Treviso, data l'ubicazione dell'evento.

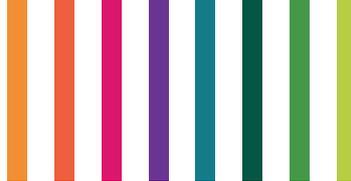
Particolarmente interessanti sono state le risposte date dai viticoltori alla domanda relativa ai problemi nella difesa fitosanitaria in viticoltura, poiché è emerso che una buona percentuale d'intervistati soffre della mancanza di comunicazione con i cittadini. D'altra parte, solo il 27% degli stessi ha affermato di avere avuto problemi in prima persona con vicini di casa o in luoghi sensibili, e solo il 2% ha ricevuto minacce e/o denunce. La rilevanza data a queste difficoltà dagli organi di stampa e comunicazione a livello regionale/locale, e in parte anche nazionale, sembra amplificare l'esistenza di problemi effettivi tra imprenditori e società. Infatti, solo una piccola parte degli intervistati, che lavora in viticoltura per professione, ha avuto problemi, mentre il restante opera in tranquillità. La stessa tendenza è apparsa anche nel corso degli incontri organizzati con il mondo produttivo nell'ambito del focus viticoltura.

La difficoltà a pianificare i trattamenti, e quindi renderli tempestivi per affrontare l'infezione da peronospora, rimane una delle maggiori preoccupazioni, soprattutto alla luce dei cambiamenti climatici. Una buona parte d'intervistati ha poi ribadito la mancanza di macchinari che permettano di fare i trattamenti assicurando un buon recupero del fitofarmaco. Queste ultime due risposte sottintendono anche una lentezza o mancanza di trasferimento dell'innovazione al territorio, perché in realtà sono stati fatti molti progressi negli ultimi anni in ambedue i settori, sia con l'uso dei Sistemi di Supporto alle Decisioni (SSD), sia con le irroratrici di ultima generazione, ma il campione intervistato sottolinea in vigneto il loro utilizzo è ancora limitato.

L'altro problema molto sentito è la mancanza di formazione, rilevata da tutte le figure professionali, in particolare dalla gran parte degli stessi tecnici viticoli, che evidentemente ritengono di avere bisogno di formazione continua per poter svolgere al meglio la propria professione e, soprattutto, per poter usufruire al meglio dei risultati della ricerca e delle innovazioni in campo viticolo.

Infine, l'applicazione dei disciplinari regionali e locali non sembra mettere in difficoltà la maggior parte dei viticoltori nonostante i consorzi di tutela locali abbiano imposto limiti più rigorosi in alcune località viticole della regione veneta.

In prospettiva, sarebbe interessante confrontare questi dati con quelli di altri contesti geografici e produttivi, diversi dal Veneto, nonché con l'opinione di altre categorie di esponenti del settore vitivinicolo.



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

f    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

